

All'ospedale di Città di Castello arriva il 'Farmacista di reparto' | Primo progetto pilota in Umbria



Questa figura professionale sarà inserita nell'Ambulatorio di Oncologia Medica, il progetto avrà la durata di un anno

Il **farmacista di reparto** – primo progetto pilota in Umbria – arriva all'**ospedale di Città di Castello**. In cosa consiste il suo lavoro e quali saranno i suoi compiti è stato spiegato stamattina (7 maggio) nella sala riunioni della struttura tifernate.

“È una figura fondamentale ed efficace nel governo clinico e nei processi assistenziali e, lavorando con un team multidisciplinare, grazie al suo apporto sarà migliorata la qualità dell'assistenza sanitaria”, ha spiegato **Nicola Nardella**, direttore generale dell'Usl Umbria 1, aprendo la conferenza stampa.

“Il farmacista clinico di reparto è una risorsa importante – ha proseguito – **in grado di supportare i medici** ad affrontare le criticità con particolare riguardo all’appropriatezza prescrittiva, al rischio clinico ed alla corretta gestione e attribuzione delle risorse nel campo del farmaco. **La sua figura deve necessariamente poter essere istituita anche all’interno del Servizio Sanitario Regionale dell’Umbria”.**



“Questo professionista – ha affermato **Andrea Caprodossi**, responsabile Servizio Farmaceutico Usl Umbria 1 – **ha la responsabilità di provvedere alla gestione e fornitura di farmaci e prodotti farmaceutici per i ricoverati in oncologia.** Una ‘figura chiave’ nella collaborazione tra medici, infermieri e pazienti e che, **oltre a fornire un**

servizio di informazione scientifica sui farmaci, svolge consulenze mirate condividendo ad esempio col medico specialista modifiche di terapia farmacologica. Può infatti essere **di aiuto nella scelta appropriata dei farmaci e dei dosaggi più adeguati** alle esigenze del singolo paziente, anche pensando alla riduzione del rischio di interazione tra farmaci. Contribuisce essenzialmente a migliorare l'efficacia delle cure farmaceutiche”.

“In un moderno sistema sanitario è senz'altro una risorsa indispensabile – ha detto infine **Silvio Pasqui**, direttore del Presidio ospedaliero Altotevere – *Da tempo le varie associazioni di settore rappresentano l'importanza e la necessità di istituire il ruolo del farmacista di reparto in Italia come anche in Sardegna. Questa figura, infatti, è già presente in molti Paesi europei come in Spagna, Regno Unito, Germania e altri; tra le regioni italiane le prime esperienze di farmacia clinica di reparto sono state condotte all'Ismett di Palermo dal 1999 e all'Azienda Ospedaliera Universitaria San Giovanni Battista di Torino dall'anno 2004”.*

Il progetto – della durata di un anno – è stato illustrato da **Alessandra Mariottini Sarti**, dirigente medico del Servizio Farmaceutico Usl Umbria 1, che ricoprirà il ruolo di farmacista di reparto nell'Ambulatorio di Oncologia Medica dell'ospedale di Città di Castello. In particolare, è stato sottolineato che **saranno oggetto di valutazione le persone over 65**, per offrire loro strumenti in grado di prevenire eventi avversi e promuovere l'educazione del paziente sul corretto uso dei farmaci. Più ne vengono prescritti e maggiore è la probabilità di non aderenza terapeutica; ciò si verifica soprattutto nel paziente anziano che, per questo motivo, **è stato messo al centro dell'iniziativa.**

Maltratta anziana madre che gli nega soldi per la droga, 46enne allontanato da casa

Redazione | martedì 07 Maggio 2024 - 16:01



Variante Cassero, al via lavori per la rotatoria | Ingresso piazzale Ferri “spostato” in attesa del senso unico alternato

Davide Baccharini | martedì 07 Maggio 2024 - 15:39